



DIE LINKE.

Storia

Il 16 giugno 2007 nasce a Berlino il partito DIE LINKE, frutto dell'unione tra la Linkspartei PDS (Partito della Sinistra) e la Wahlalternative für Arbeit und Soziale Gerechtigkeit (WASG – Alternativa Lavoro e Giustizia Sociale). In due anni, due partiti con basi diverse ma con obiettivi simili hanno così fondato un'alternativa tedesca di sinistra. DIE LINKE è l'unico gruppo del Bundestag che si batte con costanza per giustizia sociale, democrazia e pace.

La Linkspartei PDS è nata nel 1989 dalla SED, il partito di stato della RDT. Sin dall'inizio essa ha preso le distanze dalle pretese di onnipotenza dalla politica non democratica del suo predecessore, sottolineandolo anche con la modifica del nome in «Partei des Demokratischen Sozialismus» (PDS). Nel corso degli anni la PDS si è guadagnata un'ampia popolarità come partito dalla parte della gente, soprattutto nei nuovi Länder.

Spinti dalla rabbia contro la distruzione dello stato sociale da parte del governo federale guidato dai rossi-verdi, sindacalisti, socialdemocratici delusi e sostenitori della dottrina sociale cattolica hanno dato vita alla WASG prima come semplice associazione, e dal 2005 come vero e proprio partito politico. Questa aveva radici più profonde ad ovest piuttosto che ad est. Nelle elezioni del consiglio regionale del maggio 2005 in Renania Settentrionale-Vestfalia, essa ha ottenuto su due piedi un forte successo con il 2,2 per cento dei voti.



Unione

Le elezioni anticipate per il Bundestag dell'anno 2005 hanno rappresentato un'importante possibilità per la sinistra in Germania. La PDS, con il nuovo nome di Linkspartei PDS, ha aperto la sua lista ai membri della WASG. Esse hanno quindi partecipato unite alla battaglia elettorale, con l'approvazione dei cittadini tedeschi. La ricompensa è stata l'8,7 per cento la sera delle elezioni. Da allora il gruppo parlamentare DIE LINKE è il punto di riferimento per la nuova sinistra.

Nei mesi successivi i partiti ancora indipendenti hanno gettato le basi per la rifondazione di una sinistra tedesca unita. Questo processo è avvenuto parallelamente sul piano federale e su quello regionale. Nel maggio 2007 la coalizione di partiti si è spostata per la prima volta in un parlamento regionale occidentale. A Brema la coalizione di WASG e Linkspartei ha raggiunto l'8,4 per cento.

Secondo il voto della base, il 96,9 per cento dei membri della Linkspartei e l'83,9 per cento di quelli della WASG era favorevole alla fusione. Il 16 giugno 2007 a Berlino è stato infine fondato il nuovo partito DIE LINKE.



Struttura

DIE LINKE conta 72.000 membri, organizzati in 16 gruppi regionali e 326 gruppi di circoscrizione ed ha la presenza femminile più alta tra tutti i partiti tedeschi. Solo nel primo mese dalla fondazione, avvenuta il 16 giugno 2007, più di 3.000 nuovi membri sono entrati a farne parte.

Il partito DIE LINKE è guidato con pari poteri da Lothar Bisky e Oskar Lafontaine. Essi sono coadiuvati alla Presidenza da quattro rappresentanti e da sei altri membri del Consiglio direttivo del partito. In totale il Consiglio direttivo è composto da 44 membri, assegnati ancora in modo proporzionale secondo il partito di provenienza.

DIE LINKE ha in totale sette deputati al Parlamento Europeo, 53 deputati nel Bundestag, 161 consiglieri regionali e quasi 5.500 consiglieri comunali. 179 sindaci appartenenti a DIE LINKE sono al momento in carica. Essa è rappresentata in tutti i Consigli Regionali orientali, fa parte della maggioranza del Consiglio Comunale di Brema, ha un rappresentante nel Consiglio Regionale della Saarland e si prepara a fare il suo ingresso in altri Consigli Regionali occidentali. DIE LINKE è al governo del Land di Berlino insieme alla SPD.

DIE LINKE è un partito pluralista, i cui membri possono creare associazioni in base ai loro interessi, dalle quali nascono nuovi impulsi per l'attività del partito. Grazie al Linksjugend [solid], DIE LINKE dispone inoltre di un'associazione giovanile e universitaria chiamata DIE LINKE.SDS.

DIE LINKE è membro del Partito della Sinistra Europea (SE), del quale la PDS è stata co-fondatrice e che è stato fondato a Roma nel maggio 2004. Oggi 27 partiti di 21 paesi sono membri della Sinistra Europea.



La Karl-Liebknecht-Haus

La presidenza del partito DIE LINKE ha sede nella Karl-Liebknecht-Haus in Rosa-Luxemburg-Platz a Berlino. Questa è stata costruita nel 1912 come edificio industriale ed ha vissuto in prima persona la storia delle due Germanie. Il nome attuale gli è stato dato nel 1926, quando diventò sede centrale della KPD (partito comunista tedesco). Nell'anno 1933 venne confiscata dai nazionalsocialisti. Dopo la seconda guerra mondiale la casa era in gran parte distrutta e passò nelle mani della SED, che la ricostruì. Dal 1977 è sotto tutela come monumento. Nel 1990 vi si trasferì la PDS, e cinque anni più tardi venne dichiarata di proprietà di questo partito.

»Chi lavora tutto il giorno deve poter vivere di ciò che guadagna.«

Oskar Lafontaine, Presidente del partito

Lavorare a tempo pieno e non poter vivere del proprio stipendio: questa è la dura realtà per molti lavoratori in Germania. Insieme ai sindacati e ai gruppi sociali, i membri del partito DIE LINKE lottano per un minimo salariale garantito per legge. Linkspartei PDS, WASG e DIE LINKE nel Bundestag hanno iniziato nell'aprile 2006 una campagna per un minimo salariale di 8 Euro.

In questa occasione DIE LINKE ha tirato fuori la sua creatività: con un'azione simbolica, i membri del partito hanno distribuito mele e uova sode. «Chi si spaccherebbe la schiena per una mela e un uovo?» I clienti del mercato devono chiedersi se lavorerebbero per un tale salario da fame. I consiglieri regionali hanno distribuito «buste con il minimo salariale» ai parrucchieri sottopagati, per accendere il dibattito. Altrove si è tentata una visita guidata alternativa, andando in cerca di attività e aziende che pagano salari miseri. La campagna ha avuto successo: il governo federale non ignora più l'argomento del minimo salariale.



»Dobbiamo uscire dalla spirale della violenza.«

Gregor Gysi, Presidente del gruppo DIE LINKE

L'impiego delle forze armate tedesche in Afghanistan ostacola l'impegno umanitario, molto più necessario in queste zone di quanto non lo siano i tornado e gli armamenti. Per la guerra il governo federale ha speso finora 2 miliardi di Euro, per scopi civili solo 600 milioni. Invece che nel militare, il denaro andrebbe investito in progetti civili. Insieme al movimento pacifista, DIE LINKE si batte per il ritiro delle forze armate tedesche dall'Afghanistan, raccoglie firme e informa sui retroscena.



»In termini di democrazia diretta, la Germania è ancora un Paese in via di sviluppo all'interno dell'UE.«

Petra Pau, Vicepresidente del Bundestag tedesco

Nel nome della «guerra al terrorismo» vengono autorizzate enormi limitazioni dei diritti fondamentali e della libertà personale. Chiediamo che la Germania sia una società democratica in tutte le sfere della vita. Per questo promuoviamo ad esempio il controllo democratico della potenza economica, il referendum popolare anche a livello federale e l'abbassamento dell'età per il voto a 16 anni. Chiediamo che i processi di stato siano sempre verificabili. I dati dell'amministrazione pubblica dovrebbero essere accessibili a tutti. Le misure di sorveglianza statali devono essere limitate al minimo indispensabile e deve essere assicurata la protezione dei dati personali.



»Il G8 come centro di potere interno è stato superato.«

Katja Kipping, Vicepresidente del partito

I G8 si erigono come un governo globale irresponsabile, incapace di combattere i mutamenti climatici, la povertà mondiale e l'AIDS. «Così non va!», hanno messo in chiaro 80.000 dimostranti durante il vertice in Germania. «La democrazia è un'altra cosa!» Migliaia di membri di DIE LINKE hanno preso parte alle proteste contro i vertici organizzate dai movimenti sociali, da artisti e politici di tutto il mondo. DIE LINKE è attiva nei movimenti sociali, per modificare i rapporti di forza societari ed aumentare i margini d'azione della politica di sinistra.

»Mettiamo la parola fine alle pensioni da fame!«

Lothar Bisky, Presidente del partito

Invecchiare in Germania per molti significa povertà e angoscia esistenziale: le pensioni sono infatti tra le più basse dei Paesi OCSE. Anche con il pagamento di contributi per tutta la vita, la pensione di legge spesso non è sufficiente per sfuggire a una vecchiaia di povertà; molto spesso ricorrere alla previdenza privata non è un'opzione possibile. La partecipazione alla vita sociale deve rimanere una strada percorribile per i pensionati. DIE LINKE lotta per liberare le pensioni dal giogo della povertà, per offrire solidarietà e alternative concrete.



»L'istruzione deve essere un diritto fondamentale!«

Sophie Dieckmann, Presidenza del partito

Il sapere è la base fondamentale per la parità di prospettive. L'accesso all'istruzione non deve dipendere dall'origine sociale e dalle possibilità economiche della famiglia. DIE LINKE sostiene un sistema di istruzione sociale che dia uguali possibilità a tutti, a partire dal sostegno nella prima infanzia, passando per una formazione professionale garantita e corsi di studi esentasse. L'istruzione moderna deve essere caratterizzata da collaborazione a lungo termine, e non dalla selezione sociale.



»La tutela del clima non è un problema politico, ma una questione di sopravvivenza.«

Wolfgang Methling, Presidenza del partito

L'aumento dei prezzi dell'energia e l'iniquinà delle condizioni di accesso alla rete elettrica e del gas testimoniano lo scarso controllo della potenza economica in Germania. I mutamenti climatici e la distruzione ambientale sono le conseguenze di una scarsa lungimiranza da parte dei politici responsabili. DIE LINKE chiede il passaggio all'energia rinnovabile, alla regolazione sociale dei prezzi per la corrente, alla statalizzazione della rete dell'energia, all'incentivazione di mezzi di trasporto non inquinanti e ad una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Se non ci impegniamo per risparmiare sulle risorse naturali, priviamo le generazioni future delle basi per la loro esistenza.



»Ogni individuo ha il diritto di vivere con dignità.«

Heidi Scharf, Presidenza del partito

Le leggi Hartz rappresentano la forma più drastica della riduzione delle prestazioni sociali in tutta la storia della Repubblica Federale. Nonostante la ripresa economica, solo chi gode di buoni stipendi e le multinazionali raccolgono i profitti, mentre il 17 per cento dei bambini tedeschi vive in povertà e 7,4 milioni di persone in Germania vivono dei sussidi di disoccupazione (Legge Hartz IV). DIE LINKE chiede il superamento delle leggi Hartz. Entro breve la quota Hartz IV dovrà essere alzata significativamente.

DIE LINKE è inoltre attiva in tutti gli altri campi della politica attuale. I punti fondamentali del nostro lavoro vengono discussi anche in conferenze pubbliche, per esempio in tema di politica di privatizzazione, di diversamente abili o di cultura.



Contatto: Partito DIE LINKE
Kleine Alexanderstraße 28, 10178 Berlino, Germania
Telefono +49(0)30 24 009 236
Telefax +49(0)30 24 009 541

Vi.S.d.P.: Dietmar Bartsch

www.die-linke.de

DIE LINKE.